



Metodologie di stima del reddito agevolabile

Due casi pratici: *CUP* interno e *Residual Profit Split*

Marlinda Gianfrate
Carlo Maria Paoella

22 febbraio 2018





USO DIRETTO

- ✓ Il titolare del diritto impiega l'IP per produrre e commercializzare beni o fornire servizi

CONTRIBUTO ECONOMICO

- ✓ Occorre determinare per ciascun bene immateriale il contributo economico da esso derivante che ha concorso alla formazione del reddito/perdita d'impresa

CONCESSIONE IN USO (USO INDIRECTO)

- ✓ Il titolare del diritto concede in licenza il diritto di utilizzo dell'IP

- ✓ E' costituito dai canoni derivanti dalla concessione in uso dei beni immateriali, al netto dei costi diretti e indiretti ad essi connessi fiscalmente rilevanti



USO DIRETTO

CONTRIBUTO ECONOMICO

CE Società
Alfa

IP

Quota di reddito (o perdita) di impresa ascrivibile al bene o ai beni immateriali incorporata nel reddito complessivo derivante dall'attività di impresa, che il soggetto beneficiario non avrebbe realizzato in assenza dello stesso bene immateriale



«CE virtuale» di Alfa
(Ramo di azienda autonomo di concessione in licenza del bene immateriale)

Contributo economico
=
componenti positive pari a: “royalty implicita” sul bene intangibile incorporata nel prezzo di vendita del bene ceduto o del servizio prestato
-
componenti negative pari a: sommatoria di tutti i costi, diretti e indiretti di R&S (creazione, sviluppo, mantenimento e accrescimento) connessi al bene intangibile agevolabile



USO INDIRETTO

CONTRIBUTO ECONOMICO

CONTRIBUTO ECONOMICO

=

COMPONENTI POSITIVE

Canone derivante dalla concessione in uso del bene immateriale

-

COMPONENTI NEGATIVE

sommatoria di tutti i costi di R&S

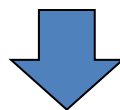
(creazione, sviluppo, mantenimento e accrescimento)

- **Diretti e indiretti**
- **Di competenza**
- **Connessi all'IP agevolabile**
- **Fiscalmente rilevanti**



Metodologie di stima del reddito agevolabile

Ai fini della determinazione dei metodi e dei criteri di calcolo del contributo economico al reddito di impresa la normativa e la prassi stabiliscono si faccia riferimento **agli standard internazionali elaborati dall'OCSE**



Linee Guida OCSE del 2017, in particolare Cap. VI (*Intangibles*) come introdotto dalle Azioni 8-10 del progetto BEPS



La selezione del metodo più appropriato per la determinazione dei prezzi di trasferimento deve essere guidata da **un'analisi funzionale**.

L'analisi funzionale deve identificare tutti i fattori che contribuiscono materialmente alla creazione del valore dell'impresa.

(CAP I-II-III-VI Linee guida OCSE 2017)



Analisi funzionale

Fattori che contribuiscono alla creazione del valore dell'impresa

Reddito di impresa





Metodi preferenziali

I metodi da preferire nelle valutazioni che coinvolgono il trasferimento o l'utilizzo di uno o più beni intangibili sono:

- il metodo del confronto del prezzo (**CUP**) e
- il metodo del basato sulla ripartizione dei profitti (**Profit Split**)

Metodi difficilmente applicabili

- *Cost-plus method, resale price method, TNMM**

*utilizzabili nell'ambito di applicazione del metodo del *profit split* per remunerare le funzioni routinarie



Metodo del confronto del prezzo (CUP)

- E' il metodo da preferire
- Richiede elevati livelli di comparabilità
- Può essere applicato nelle due differenti modalità del CUP interno e del CUP esterno

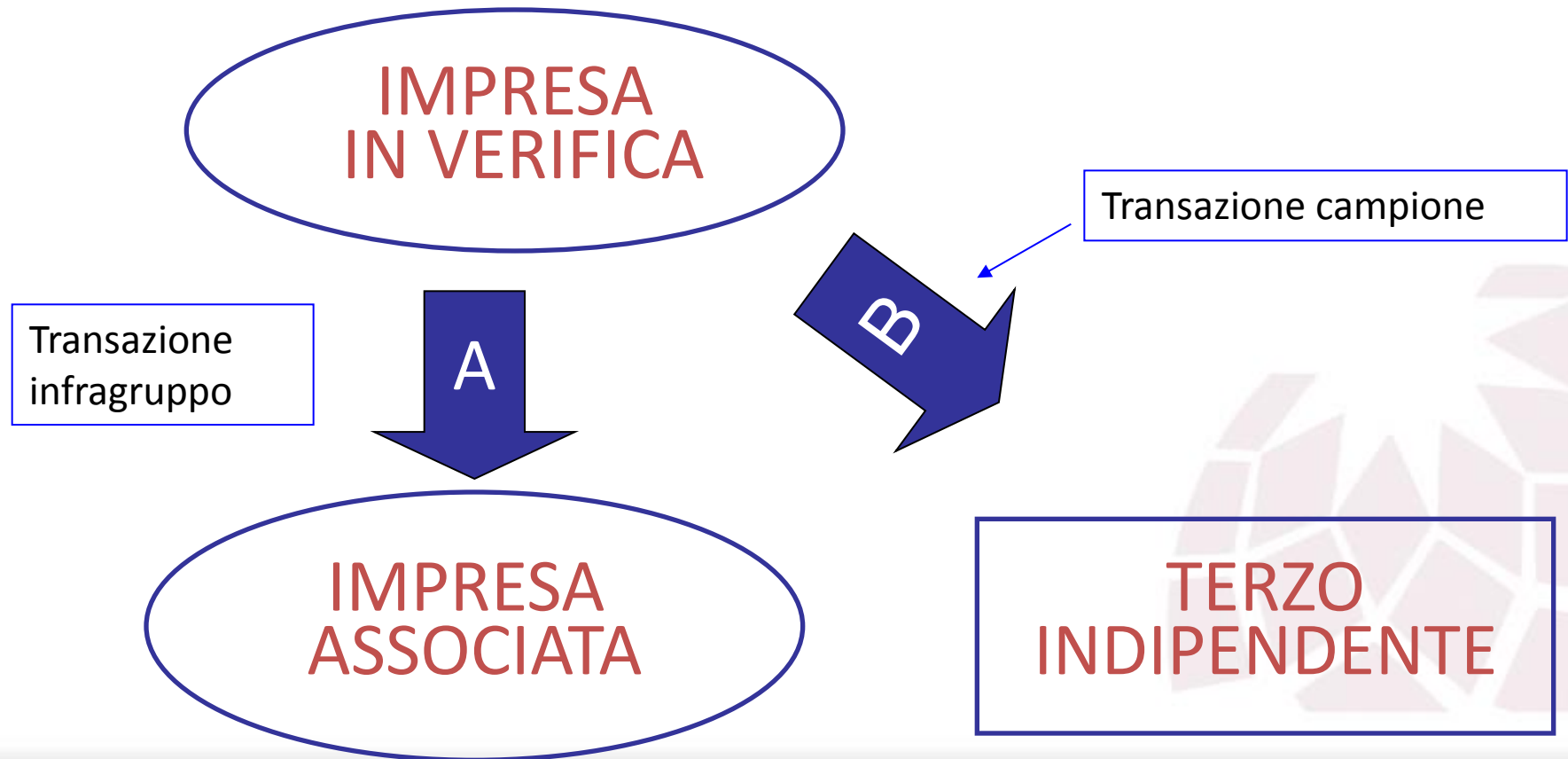


Metodo del confronto del prezzo (CUP)

- Il metodo **confronta il prezzo** applicato a beni o servizi oggetto di una transazione fra imprese associate (“transazione infragruppo”), con quello che verrebbe praticato per transazioni comparabili tra imprese indipendenti (“**confronto esterno**”), ovvero tra una delle imprese in verifica ed un’impresa indipendente (“**confronto interno**”)
- Una differenza fra i due prezzi può evidenziare che le **condizioni** delle relazioni commerciali e finanziarie fra le imprese associate non sono concorrenziali, e richiedere il ripristino delle condizioni di libera concorrenza sostituendo il prezzo della **transazione infragruppo** (o “transazione in esame”) con quello della **transazione comparabile**, da intendersi come una transazione campione che ha superato la verifica di comparabilità.



CUP - Confronto interno



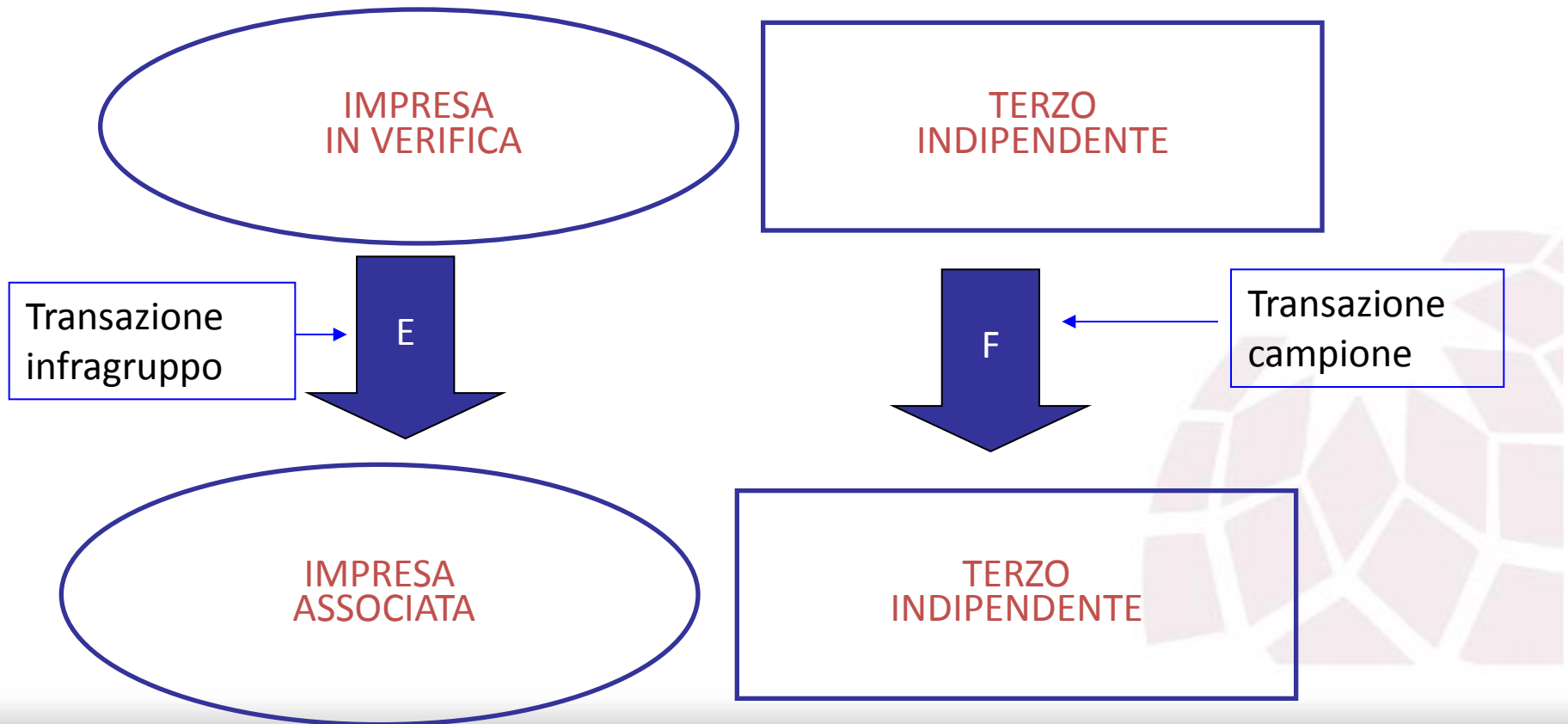


CUP - Confronto interno

- L'impresa in verifica **vende** lo stesso bene o presta lo stesso servizio (o un bene/servizio simile) ad una impresa associata e ad un terzo indipendente.
- Si effettua il confronto fra la transazione A e la transazione B.
- Necessaria la verifica di comparabilità, superata tale verifica, le transazioni A e B potranno essere definite transazioni comparabili.



CUP - Confronto esterno





CUP - Confronto esterno

- Due soggetti fra di loro indipendenti scambiano il medesimo bene/servizio oggetto della transazione in verifica (o un bene/servizio simile)
- Si effettua il confronto fra le transazioni E ed F
- Necessaria la verifica di comparabilità, superata tale verifica, le transazione E ed F potranno essere definite transazioni comparabili.



CUP - Condizioni di applicabilità

Se esistono transazioni interne comparabili



IL CUP INTERNO è SEMPRE DA PREFERIRE

In caso contrario si verifica l'applicazione di un CUP esterno ricorrendo all'uso di banche dati specializzate o banche dati di pubblico dominio.



CUP - Analisi di comparabilità

Per la corretta applicazione del principio di libera concorrenza occorre confrontare le condizioni di una transazione infragruppo con le condizioni di una transazione tra imprese indipendenti che devono essere **sufficientemente comparabili**.

Essere **comparabile** ai fini della determinazione del prezzo di libera concorrenza significa che

nessuna delle differenze, ove esistenti, tra le operazioni considerate nella comparazione è suscettibile di incidere significativamente sulla confrontabilità dei risultati;

ovvero

in caso di differenze suscettibili di incidere significativamente sulla confrontabilità dei risultati, è possibile effettuare aggiustamenti capaci di neutralizzare tali differenze.



CUP - Analisi di comparabilità

I 5 fattori di comparabilità

Caratteristiche beni e servizi	<ul style="list-style-type: none">- Tipo di transazione (licenza, vendita)- Tipologia di IP (brevetto, marchio, know-how ecc.)- Durata della protezione legale- Benefici futuri attesi
Analisi funzionale	<ul style="list-style-type: none">- Registrazione, protezione, tutela IP- Attività di R&S
Termini contrattuali	<ul style="list-style-type: none">- Durata della licenza- Area geografica di sfruttamento- Esclusiva/non esclusiva
Condizioni economiche	<ul style="list-style-type: none">- Area geografica di sfruttamento- Settore- Data della transazione
Strategie di impresa	<ul style="list-style-type: none">- Strategia di sfruttamento del bene immateriale- Decisione di utilizzare il bene direttamente o concederlo in licenza



Applicazione del metodo CUP nel regime del patent box

Per determinare il canone (*royalty*) di mercato riferibile al ramo d'azienda virtuale «beni immateriali», il metodo del CUP può essere sviluppato nelle seguenti fasi:

1. Determinazione di un **tasso di royalty** di mercato. L'identificazione può essere effettuata, in assenza di transazioni comparabili interne (CUP interno), ricorrendo all'uso di banche dati specializzate o banche dati di pubblico dominio (CUP esterno).
2. Individuazione dei **ricavi** relativi alle linee di *business* (processo prodotto o famiglie di prodotti) per le quali l'intangibile è utilizzato.
3. Il reddito agevolabile risulta dalla differenza tra il **canone ottenuto** dall'applicazione del tasso di *royalty* di mercato ai ricavi identificati e i **costi diretti e indiretti di competenza, fiscalmente rilevanti collegati al bene immateriale**.



Metodo basato sulla ripartizione dei profitti (*profit split*)

Il metodo del Profit Split opera attraverso due fasi:

1. Determinazione del “Profitto globale” da ripartire:

Identifica il profitto globale che le imprese associate realizzano da una transazione (o da più transazioni) infragruppo.

2. Ripartizione del “Profitto globale” tra le imprese:

Attribuisce il profitto globale tra le imprese associate tenendo conto di valide chiavi di ripartizione. Le chiavi di ripartizione devono condurre ad un risultato più vicino possibile a quello che avrebbero concordato imprese indipendenti in circostanze simili.



Profit split: metodologie di applicazione

Le Linee Guida OCSE propongono, tra quelli possibili, due diversi approcci per valutare la ripartizione degli utili:

1. Analisi del contributo:

Gli utili complessivi, che rappresentano gli utili totali derivanti dalle transazioni infragruppo, sono ripartiti tra le imprese associate in virtù del valore relativo delle funzioni svolte da ciascuna delle imprese associate coinvolte nelle transazioni controllate.

2. Analisi del residuo:

Gli utili complessivi, che rappresentano gli utili totali derivanti dalle transazioni infragruppo, sono ripartiti tra le imprese associate in due fasi:

➤ **Fase 1**

A ciascun partecipante viene distribuito un utile sufficiente a remunerare le “funzioni ordinarie” svolte (cd. profitto *routinario*).

➤ **Fase 2**

Ogni utile residuo (o perdita) si ripartisce tra le parti sulla base dell’analisi delle “funzioni non ordinarie” svolte e dei “beni immateriali” posseduti dalla imprese associate.



Applicazione del profit split nel regime patent box

Nell'ambito del regime di Patent Box il metodo è utilizzato per determinare la ripartizione dei redditi, non tra due o più imprese correlate, ma all'interno della stessa impresa, tra le diverse funzioni esercitate, per isolare il profitto attribuibile al bene immateriale.

Residual Profit Split

L'approccio assume di isolare il reddito attribuibile alle funzioni routinarie dal risultato economico dell'impresa consentendo, per differenza la determinazione dell'utile o perdita residua derivante dall'utilizzo dei beni intangibili.



Applicazione del profit split nel regime patent box

1. Individuazione del reddito di impresa da ripartire tra le funzioni aziendali
2. Remunerazione delle funzioni c.d. routinarie
3. Determinazione dell'**extraprofitto** derivante dall'utilizzo di tutti i beni intangibili
4. Individuazione di tutti i beni intangibili e selezione del bene immateriale oggetto di agevolazione
5. Imputazione della quota parte di extraprofitto attribuibile al bene intangibile oggetto di agevolazione
6. Variazioni fiscali (in aumento o diminuzione) rilevanti ai fini IRES afferenti allo specifico IP agevolabile



Altri metodi utilizzabili

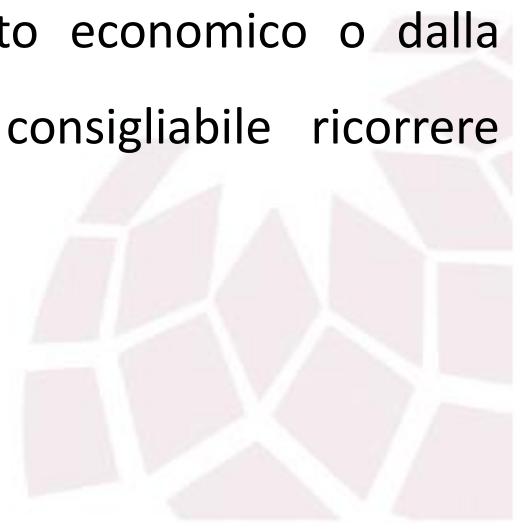
Il contribuente che nella determinazione del reddito utilizzi altri metodi ha l'onere di:

1. Motivare le ragioni per le quali i metodi del CUP e del *Residual Profit Split* sono stati considerati **non applicabili**.
2. Dimostrare che la determinazione del reddito è comunque coerente con il principio dell'*arm's length* così come definito nelle Linee guida OCSE.



Utilizzo di più di un metodo

Nei casi di difficile trattazione, dove l'utilizzo di un unico metodo non consente di determinare con certezza il contributo economico, ovvero i redditi o le plusvalenze derivanti dallo sfruttamento economico o dalla cessione del bene immateriale, è opportuno e consigliabile ricorrere all'utilizzo di più metodi congiuntamente





Caso pratico: Utilizzo indiretto - Applicazione del CUP





Sommario

1. Descrizione del caso
2. Scelta del metodo
3. Applicazione del metodo - CUP interno





1. Descrizione del caso

- Gruppo Alfa opera nella progettazione e produzione di cavi nel settore delle telecomunicazioni

- Il gruppo Alfa
 - ✓ Ha numerosi stabilimenti produttivi in Europa
 - ✓ Effettua continui investimenti in R&S

- La holding del Gruppo, Alfa Spa, è anche il centro di R&S



Alfa Spa ha diritto allo sfruttamento economico di un portafoglio complessivo di

- ✓ brevetti industriali (IP1);
- ✓ informazioni aziendali giuridicamente tutelabili (IP2);

che mette a disposizione, attraverso un **contratto di licenza**, a tutto il Gruppo (transazioni infragruppo).



Utilizzo indiretto

Reddito agevolabile IP =

Canoni derivanti dalla concessione in uso degli IP

–

Costi diretti e indiretti

connessi agli IP

di competenza

fiscalmente rilevanti



Identificazione IP

IP1: XX brevetti che riguardano la creazione/sviluppo/miglioramento di un prodotto/processo.

IP2: Informazioni aziendali ed esperienze tecnico-industriali relative a:

- Specifiche, formule, e altre informazioni sulla produzione e qualità del prodotto;
- Informazioni relative ad apparecchiature e metodi di fabbricazione, dati di processo e materiali utilizzati;
- Tecniche e procedure per il controllo qualità.

IP sia sviluppati internamente sia acquistati da altre società del Gruppo
(informazione rilevante per il nexus, non discusso qui)



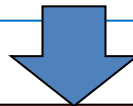
- ✓ Le “informazioni aziendali giuridicamente tutelabili”, sono integrate ai brevetti industriali;
- ✓ I brevetti industriali sono utilizzati in varie combinazioni tra di loro dalle società licenziatarie considerata l’ampia gamma di prodotti del Gruppo;
- ✓ IP1 e IP2 costituiscono un complesso organico al quale ciascun licenziatario può di volta in volta attingere rispetto a quelle che sono le differenti esigenze produttive



vincolo di complementarietà



- Alfa Spa svolge attività di sviluppo, accrescimento, mantenimento e tutela dei brevetti industriali e delle informazioni aziendali. In particolare:
- ✓ Sviluppo nuovi prodotti, processi, servizi e materiali;
 - ✓ Disegno e definizione di standard produttivi;
 - ✓ *Testing* e controllo qualità del prodotto;



Requisito **attività sostanziale**
R&S volta allo sviluppo, mantenimento e accrescimento degli IP
oggetto di agevolazione



Attività di R&S di Alfa SpA

- **R&S**: è il dipartimento relativo alle attività di ricerca e sviluppo sia di prodotto sia di processo
- **Affari Legali e societari**: il dipartimento si occupa della protezione e della gestione dei diritti di Proprietà Intellettuale del Gruppo





Verifica dell'applicabilità del metodo CUP ai fini delle determinazione del tasso di royalty

CUP interno

**Presenza di accordi di
licenza con soggetti terzi
indipendenti**

CUP esterno

**Accordi di licenza tra
soggetti terzi reperibili
presso banche dati
esterne (es. Royalty
Stat)**



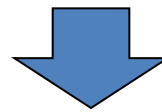
CUP interno

Alfa Spa ha stipulato un contratto di licenza con un soggetto terzo

OGGETTO del CONTRATTO:

Brevetti e informazioni aziendali relativi alle tecnologie di produzione di fibre ottiche nel settore delle telecomunicazioni

Royalty = 1,3% Ricavi netti (netto sconto e trasporto)



Analisi di comparabilità



Analisi di comparabilità

Fattori di comparabilità	Contratto intercompany	Contratto terzo
Caratteristiche beni e servizi	Brevetti e informazioni aziendali relative a fibre ottiche nel settore telecomunicazioni	Brevetti e informazioni aziendali relative a fibre ottiche nel settore telecomunicazioni
Analisi funzionale	<ul style="list-style-type: none">- Registrazione, protezione tutela brevetti- Attività di R&S (sperimentale, innovazione di prodotto, ingegneria di processo)	<ul style="list-style-type: none">- Registrazione, protezione tutela brevetti- Attività di R&S svolte interamente da ALFA Spa (licenziante)
Termini contrattuali	<ul style="list-style-type: none">- Licenza esclusiva (vari mercati)- Calcolo delle royalty: Vendite nette (al netto di sconto e trasporto)- Durata: Annuale con tacito rinnovo	<ul style="list-style-type: none">- Non esclusiva (unico mercato)- Calcolo delle royalty: vendite nette (al netto di sconto e trasporto)- Durata: 10 anni
Condizioni economiche	Settore telecomunicazioni	Settore telecomunicazioni
Strategie di impresa	<ul style="list-style-type: none">- Accentrare strategia di gestione e sviluppo di brevetti e know-how- Concessione in licenza dei beni	<ul style="list-style-type: none">- Accentrare strategia di gestione e sviluppo di brevetti e know-how- Concessione in licenza dei beni



Analisi di comparabilità

Fattori di comparabilità	Livello di comparabilità	Conclusioni
Caratteristiche beni e servizi	Medio-alta	Il contratto di licenza con il terzo non ha ad oggetto tutti gli IP agevolabili
Analisi funzionale	Alta	
Termini contrattuali	Medio-alta	<ul style="list-style-type: none">- Non esclusiva vs esclusiva (royalty comparabile + bassa)- 10 anni vs 1 anno (strategia del gruppo Alfa di accentrare in capo ad Alfa SpA la gestione dei brevetti e lo sviluppo degli stessi, pertanto, difficilmente la stessa non rinnoverà i contratti in essere con le varie consociate)
Condizioni economiche	Alta	circostanze economiche simili
Strategie di impresa	Alta	



- Il CUP interno è il metodo più appropriato (nonché preferibile)



STEP 1: Determinazione dei canoni derivanti dalla concessione in uso degli IP alle consociate

Valori in Euro/000		Alfa Spa
Ricavi netti licenziatari (infragruppo)	980.000	
Royalty esplicita (contratto di licenza comparabile)	1,30%	
Canone derivante dalla concessione in uso IP alle consociate		12.740



STEP 2: Determinazione dei costi diretti e indiretti di R&S e tutela legale connessi agli IP fiscalmente rilevanti

Centro di Costo R&S	Centro di Costo Proprietà intellettuale
Costi legati alla R&S	Costi legati alla tutela e acquisto IP
<ul style="list-style-type: none">➤ Costo del personale R&S➤ Costo dei materiali impiegati➤ Consulenze esterne per attività di R&S➤ Costi relativi ai test dei materiali➤ Formazione del personale relativo alla funzione R&S➤ Amm.to beni strumentali	<ul style="list-style-type: none">➤ Costo del personale dedicato a protezione e mantenimento IP*➤ Costo di consulenze esterne per attività di protezione➤ Costi di acquisto patent/diritti➤ Amm.to brevetti
<ul style="list-style-type: none">✓ Sia costi diretti sia indiretti✓ Costi indiretti ripartiti in base alla media annuale del n. di teste riferibili a ciascun centro di costo	
<p>* Costo del personale allocato in funzione dei canoni ricevuti da Alfa Spa</p>	



STEP 2: Determinazione dei costi diretti e indiretti di R&S e tutela legale connessi agli IP fiscalmente rilevanti

Valori in Euro/000	Alfa Spa			
	CdC R&S	CdC Proprietà intellettuale	Totale	Costi fiscalmente rilevanti
Costi brevetti e know-how				
Costo del personale	2.200	150	2.350	2.200
Costo per servizi	700	1.230	1.930	1.930
Acquisto materiale di consumo	200		200	200
Costi test tecnologici	150		150	150
Spese generali dirette	800	50	850	780
Spese generali indirette	750	100	850	730
Ammortamenti brevetti		250	250	250
Ammortamenti attrezzature	430	10	440	810
Acquisto patent/diritti		430	430	430
TOTALE COSTI	5.230	2.220	7450	7.480



STEP 3: Determinazione reddito agevolabile

Valori in Euro/000	Alfa Spa
Canone derivanti dalla concessione in uso IP alle consociate	12.740
Totale costi IP diretti e indiretti fiscalmente rilevanti	7.480
Reddito agevolabile ai fini IRES/IRAP	5.260



**Caso pratico:
Utilizzo diretto-
Applicazione del Residual Profit Split**





Sommario

1. Descrizione del caso
2. Scelta del metodo
3. Applicazione del metodo (RSPM)





1. Descrizione del caso

- Gruppo Beta è uno dei principali operatori del settore alta moda, attivo principalmente nella **creazione, produzione e vendita** di abbigliamento e accessori;
- Il Gruppo è presente anche nel settore delle fragranze e, tramite licenze a terzi, in quello degli occhiali, orologi e dei gioielli;
- Il marchio Beta è espressione del *Made in Italy* ed è associato a prodotti di prestigio e alta qualità;
- Il Gruppo distribuisce attraverso centinaia di negozi monomarca, dei quali circa la metà gestiti direttamente, in tutto il mondo



- Beta SpA, capogruppo, è responsabile della creazione, progettazione, produzione, distribuzione e promozione delle collezioni del Gruppo
- **E' titolare esclusiva del marchio Beta**
- La struttura organizzativa della Società riunisce in sé due macro-funzioni:
 - Funzioni Corporate e industriali
 - Funzione commerciale (Europa).



- **Funzioni Corporate e industriali (1)**
 - **Corporate Communication**
 - **Corporate marketing**
 - **Creazione e sviluppo prodotto** (1. definizione e impostazione della collezione; 2. ricerca sui materiali, la definizione delle cartelle colori e il disegno dei modelli; 3. prototipazione; 4. definizione del campionario)
 - **Corporate pricing**
 - **Campagna Vendite e raccolta degli ordini**



- **Funzioni Corporate e industriali (2)**
 - ***Pianificazione della produzione e della distribuzione***
 - ***Produzione***
 - ***Condizioni e logistica del trasporto***
 - ***Attività amministrative e di staff*** (Tra le attività quelle svolte dall'Ufficio Marchi & Brevetti che è incaricato della tutela legale degli intangibili posseduti da Beta)



- **Funzione commerciale (Europa)**
 - **Distribuzione tramite Canale Wholesale e Retail**





Beni immateriali:

- ***Marchi di impresa registrati***
- ***Disegni e modelli giuridicamente tutelabili (includono tutti i disegni e modelli che compongono le collezioni)***

N.B 1. – Tra i “marchi di impresa registrati”, sussiste un vincolo di complementarietà, visto il loro utilizzo congiunto che insiste su un unico prodotto.

N.B. 2 – Tra disegni e modelli sussiste un analogo vincolo di complementarietà

N.B. 3 - Le due categorie di beni immateriali sono invece tra loro **autonome e non complementari**

N.B. 4 - Il marchio Beta è concesso in licenza di produzione e distribuzione a terzi per le categorie merceologiche degli occhiali e orologi. Per il settore profumi, invece, la licenza di produzione e distribuzione è concessa ad una società controllata al 100%,



Beta Spa ha diritto allo sfruttamento economico di un portafoglio complessivo di

- ✓ Marchi;
- ✓ disegni e modelli;



Utilizzo diretto

Reddito agevolabile IP =

Quota di reddito (o Perdita) ascrivibile ai beni immateriali incorporata nel reddito (perdita) complessivo derivante dall'attività d'impresa



Identificazione IP

IP1: *n. XX Marchi di impresa registrati (Parola, figurativi, misti)*

Attestato di primo deposito (rinnovo) rilasciato dai competenti Uffici nazionali (UIBM), comunitari (EUIPO) o Organismi internazionali (OMPI)

IP2: *n. XX Disegni e Modelli registrati*

Attestato rilasciato dai dai competenti Uffici nazionali (UIBM) e comunitari (EUIPO)



➤ **Attività svolte da Beta SpA per lo sviluppo, mantenimento e accrescimento del valore dei beni immateriali:**

a) Valore del brand

- *Gestione legale degli IP (marchi) - verifica di registrabilità, registrazione, protezione e tutela*
- *Mantenimento delle relazioni con i licenziatari del Gruppo*
- *Promozione e sostegno dell'immagine globale del brand con uniformità nei diversi mercati in cui opera il Gruppo e implementazione delle decisioni del top management in fatto di strategie*
- *Sviluppo creativo del concept di vetrine e punti vendita*
- *Sostegno della progettazione del layout dei negozi e degli arredi ed espositori, in base ad un concept globale che viene regolarmente aggiornato.*
- *Sviluppo di un sistema di anti-contraffazione*



➤ **Attività svolte da Beta SpA per lo sviluppo, mantenimento e accrescimento del valore dei beni immateriali:**

b) Valore dei disegni/modelli giuridicamente tutelabili

- *Gestione legale degli IP (disegni e modelli) - verifica di registrabilità, registrazione, protezione e tutela*
- *Attività svolte dalla Direzione Creativa*
- *Ricerca sui materiali, definizione delle cartelle colori e disegno dei modelli da parte dei team di stilisti e disegnatori di Beta SpA*
- *Realizzazione dei prototipi, che consente di trasformare la pura idea creativa in un disegno che abbia la resa estetica desiderata e che è possibile metter in produzione*
- *Creazione continua di elementi stilistici*



Verifica applicabilità del metodo CUP ai fini delle determinazione del tasso di royalty virtuale

CUP interno

Presenza di accordi di licenza con soggetti terzi indipendenti

CUP esterno

Accordi di licenza tra soggetti terzi reperibili presso banche dati esterne (es. Royalty Stat)

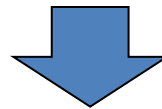


CUP interno

Il marchio Beta è concesso in licenza per le categorie merceologiche degli occhiali e orologi.

OGGETTO CONTRATTO:

Licenza d'uso finalizzata alla produzione e distribuzione di accessori: occhialeria ed orologeria



Analisi di comparabilità



Contratti di licenza potenzialmente comparabili

Licenziante	Beta SpA	Beta SpA
Licenziatario	Alfa BV	Gamma BV
Oggetto	Licenza esclusiva per la realizzazione e commercializzazione di prodotti di occhialeria .	Licenza esclusiva per la realizzazione e commercializzazione di orologi .
Base di royalty	Vendite Nette (definite sulla base dei listini wholesale ovvero sui ricavi registrati verso i rivenditori al dettaglio al netto di IVA e resi dazi e costi di trasporto).	Vendite Nette (definite sulla base dei listini wholesale ovvero sui ricavi registrati verso i rivenditori al dettaglio, al netto di IVA e resi).
Canoni	11%	8%



Analisi di comparabilità

Fattori di comparabilità	Livello di comparabilità	Considerazioni
Caratteristiche beni e servizi	Basso	I prodotti oggetto della licenza verso terzi non rientrano tra quelli appartenenti al <i>core business</i> di Beta SpA. La royalty ad essi associata non costituisce un valido riferimento per valutare i prodotti principali oggetto dell'attività della Società
Analisi funzionale	Basso	Le funzioni svolte da Beta SpA in relazione ai prodotti oggetto di licenza sono diverse rispetto a quelle svolte con riferimento ai prodotti oggetto dello sfruttamento diretto. Inoltre, trattandosi di prodotti quali occhiali ed orologi, le dinamiche commerciali ed i canali distributivi sono differenti rispetto all'abbigliamento e accessori, e che come tali, impongono lo svolgimento di funzioni diverse
Termini contrattuali	Basso	I termini contrattuali che caratterizzano i contratti di licenza, non risulterebbero applicabili ai prodotti del business principale in quanto alcune previsioni non sono coerenti con il settore <i>core business</i>
Condizioni economiche	Basso	Entrambe le classi di prodotti vengono commercializzate nei medesimi territori ed aree geografiche; tuttavia le diverse caratteristiche che li contraddistinguono determinano una differenziazione notevole in termini di motivazioni all'acquisto e frequenza di riacquisto. <u>I prodotti inoltre si differenziano notevolmente sia per valori assoluti di prezzo, sia per la profonda diversità dei canali distributivi rispetto ai prodotti core</u>
Strategie di impresa	Basso	Il fatto che un prodotto sia realizzato in licenza invece che direttamente da Beta SpA, denota di per sé una differenza nell'approccio strategico



CUP interno

Alla luce dell'analisi di comparabilità, l'applicazione della metodologia CUP non appare affidabile per il caso di specie





L'applicazione della metodologia Residual *profit split* si articola nelle seguenti quattro fasi:

- 1.** Identificazione delle funzioni, rischi ed asset di Beta SpA nell'ambito dell'analisi funzionale
- 2.** Remunerazione di funzioni e rischi non riferibili ai beni immateriali oggetto di agevolazione;
- 3.** Determinazione del reddito attribuibile ai beni immateriali oggetto di agevolazione;
- 4.** Suddivisione del reddito di cui al punto 3 tra i diversi beni immateriali.



Fase 1 – Identificazione del profilo funzionale

Attività svolte da Beta SpA

1	Attività di coordinamento della produzione effettuata dai produttori su commessa ai quali Beta SpA si rivolge per la realizzazione dei capi, e attività produttive svolte internamente da Beta SpA relative allo sviluppo prodotti e realizzazione dei campionari
2	Attività di distribuzione all'ingrosso svolta da Beta SpA in relazione alle vendite di prodotti a soggetti terzi e alle consociate con funzioni commerciali
3	Attività di commercializzazione al dettaglio svolta da Beta SpA tramite i propri negozi ubicati in Italia
4	Attività riconducibili ai beni intangibili. Attività afferenti allo sviluppo del brand : quali ad esempio, la comunicazione corporate, le attività di progettazione dell'aspetto di vetrine e punti vendita, l'organizzazione di eventi e sfilate, ecc. - Attività afferenti allo sviluppo dei disegni/modelli : quali ad esempio le attività svolte degli Uffici Stile, dalla Direzione Creativa, ecc.



Fase 2 – Remunerazione delle attività routinarie

Coordinamento delle attività produttive e attività produttiva interna (prototipi e campionari)

Analisi di benchmark per la selezione di società comparabili operanti nel settore della produzione di abbigliamento e accessori, quali produttori per conto terzi

Distribuzione all'ingrosso

Analisi di benchmark per la selezione di società comparabili operanti nel settore della distribuzione all'ingrosso di abbigliamento e accessori

Vendita al dettaglio

Analisi di benchmark per la selezione di società comparabili operanti nel settore della distribuzione al dettaglio di abbigliamento, e accessori di lusso



Determinazione del reddito attribuibile ai beni immateriali oggetto di agevolazione

E' necessario determinare preliminarmente la marginalità di Beta SpA risultante dal conto economico virtuale riferibile all'utilizzo del bene immateriale.

In particolare, è stato distinto l'utilizzo diretto rispetto ai ricavi da royalties attive derivanti dagli accordi di licenza in essere

Conto economico sezionale di Beta SpA	2014 (dati in €/000)		
	Totale	Utilizzo diretto	Utilizzo indiretto (royalties attive)
	755.201	748.148	7.053
<i>di cui: Vendite retail</i>	70.435	70.435	-
<i>di cui: Vendite wholesale</i>	677.713	677.713	-
Total Costs	599.817	597.009	2.808
EBIT	155.384	151.139	4.246
OM %	20,6%	20,2%	



Fase 3. Determinazione del reddito attribuibile agli asset immateriali oggetto di agevolazione

Al fine di isolare la remunerazione attribuibile allo sfruttamento dei beni immateriali, è necessario quantificare, sulla base delle analisi di benchmark, la marginalità relativa alle attività di:

1. coordinamento della produzione
2. distribuzione all'ingrosso
3. vendita al dettaglio

Determinando il profitto attribuibile a ciascuna di tali attività, è possibile quantificare, per differenza, la parte di profitto di pertinenza dei beni immateriali oggetto di agevolazione.



Coordinamento delle attività produttive e attività produttiva interna
(prototipi e campionari)

Intervallo di libera concorrenza (NCP) per il periodo 2012-2014

	NCP 2014	NCP 2013	NCP 2012	Media Ponderata del NCP³² (2012-2014)
Massimo	22,6%	30,1%	30,4%	26,0%
75° percentile	9,3%	11,7%	7,1%	10,3%
Mediana	4,2%	5,1%	3,3%	4,2%
25° percentile	2,6%	3,0%	1,4%	2,9%
Minimo	0,8%	0,3%	0,4%	0,9%



Distribuzione all'ingrosso

Intervallo di libera concorrenza (MO) per il periodo 2012-2014

	MO 2014	MO 2013	MO 2012	Media Ponderata del MO³³ (2012-2014)
Massimo	12,4%	11,4%	10,8%	11,2%
75° percentile	7,0%	6,6%	4,5%	5,7%
Mediana	5,0%	2,9%	2,5%	3,2%
25° percentile	2,3%	1,6%	1,6%	1,9%
Minimo	1,8%	0,8%	-3,0%	0,2%



Vendita al dettaglio

Intervallo di libera concorrenza (MO) per il periodo 2012-2014

	MO 2014	MO 2013	MO 2012	Media Ponderata del MO³⁴ (2012-2014)
Massimo	13,4%	17,0%	16,7%	14,5%
75° percentile	7,2%	8,1%	7,7%	7,5%
Mediana	4,2%	3,9%	4,2%	3,9%
25° percentile	1,3%	1,9%	2,6%	1,9%
Minimo	-5,9%	-2,4%	0,9%	-0,3%



Fase 3. Determinazione del reddito attribuibile agli asset immateriali oggetto di agevolazione

	Remunerazione attività	Fattore moltiplicativo (Costi / ricavi) (€/000)	Profitto della funzione (€/000)
Margine attività di coordinamento dell'attività produttiva (margine sui costi)	2,9%	418.490	12.136
Margine attività distributiva	3,2%	677.713	21.687
Margine attività <i>retail</i>	3,9%	70.435	2.747
		Totale	36.570
		Totale % (36.570 / 748.148)	4,9%



Determinazione reddito ascrivibile allo sfruttamento degli IP

Valori in Euro/000	Beta Spa	
Turnover	748.148	a
Total Costs	597.009	b
EBIT	151.139	c = a-b
Margine attività non inerenti a beni immateriali	36.570	d
Extra-reddito	114.569	e
+/- Margine gestione finanziaria e straordinaria (IP)	0	f
Variazioni fiscali connesse a IP (+/-)	-102	g
Reddito attribuibile allo sfruttamento degli IP	114.467	h=e+(+f)+(+-g)

Poiché gli intangibili che concorrono a generare l'extra-reddito sono due (marchio e disegni/modelli), occorre effettuare una ripartizione dello stesso in modo da quantificare l'apporto di ciascuna delle due categorie di intangibili all'extra-reddito complessivo



Attribuire a ciascuna categoria di beni immateriali (*Marchio e Disegni/Modelli*), la quota pertinente dell'extra-reddito

Le principali metodologie che possono essere impiegate per effettuare la ripartizione sono:

- A. **Ripartizione basata sui costi:** il presupposto è che i costi sostenuti per mantenere, sviluppare, accrescere gli intangibili, forniscano un'adeguata proxy della loro capacità di contribuire all'extra reddito.
- B. **Ripartizione basata su riferimenti di mercato:** qualora una società avesse in essere degli accordi di licenza con soggetti terzi per ciascuna delle tipologie di *intangibile* che concorrono a formare l'extra-reddito, tali informazioni potrebbero essere utilizzate per determinare la corretta proporzione tra i contributi dei singoli IP. In mancanza di validi CUP interni, potrebbe essere possibile reperire le informazioni rilevanti su banche dati esterne.
- C. **Ripartizione basata su considerazioni di *business*:** ciascuna società, conoscendo approfonditamente il settore in cui opera è in grado di identificare quali siano i *driver* strategici di generazione di vantaggio competitivo nel proprio contesto operativo; pertanto, specifiche considerazioni di *business* possono costituire la base informativa per la ripartizione dell'extra-reddito



Attribuire a ciascuna categoria di beni immateriali (*Marchio e Disegni/Modelli*), la quota pertinente dell'extra-reddito

Nel caso pratico, l'attribuzione dell'extra-reddito è stata ripartita tra i beni intangibili agevolabili, sulla base dei costi sostenuti da Beta SpA per il loro sviluppo, mantenimento e accrescimento

	<i>Valori in Euro/000</i>	<i>Valori % sul totale costi</i>
Costi per attività di sviluppo del Marchio	16.245	69,1%
Costi per attività di sviluppo Disegni/Modelli	7.251	30,9%
Costi totali	23.496	100%
Extra-reddito attribuibile al brand (69,1%)	79.097	69,1%
Extra-reddito attribuibile ai disegni/modelli (30,9%)	35.370	30,9%
Extra-reddito complessivo attribuibile agli IP	114.467	100%